

SENATO DELLA REPUBBLICA

XII LEGISLATURA

10^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Industria, commercio, turismo)

7° Resoconto stenografico

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 23 NOVEMBRE 1994

(Pomeridiana)

Presidenza del presidente CARPI

INDICE

Disegni di legge in sede deliberante

(1132) *Disposizioni urgenti per il risanamento dell'Agenzia spaziale italiana - ASI*

(Discussione e rinvio)

PRESIDENTE, *relatore alla Commissione* Pag. 2, 5, 10 e *passim*

COVIELLO (PPI) 8, 12

FERRARI Karl (Misto-SVP) 6, 13

LARIZZA (Progr.-Feder.) 10, 12

LOMBARDI CERRI (Lega Nord) 9

LORENZI (Lega Nord) 3, 5

PODESTA, *ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica* 6, 9

I lavori hanno inizio alle ore 15.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

(1132) Disposizioni urgenti per il risanamento dell'Agenzia spaziale italiana - ASI

(Discussione e rinvio)

PRESIDENTE, *relatore alla Commissione*. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: «Disposizioni urgenti per il risanamento dell'Agenzia spaziale italiana - ASI», sul quale riferirò io stesso.

Onorevoli colleghi, con il disegno di legge n. 1132 l'Agenzia spaziale italiana, di cui è nota la difficilissima situazione finanziaria e gestionale, viene assoggettata a un regime di amministrazione straordinaria in senso atecnico, fino al riordino degli enti operanti nel settore della ricerca.

L'articolo 1, comma 2, dispone infatti la decadenza degli organi ordinari dell'ASI e l'affidamento dell'amministrazione ordinaria e straordinaria a un amministratore unico, nominato dal Presidente del Consiglio su proposta del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica. Ai sensi dell'articolo 2, comma 1, l'amministratore unico provvede alla ricostituzione degli organi consultivi disciolti e alla predisposizione di un piano triennale di riassetto economico-finanziario dell'Agenzia.

È prevista altresì la nomina di tre organi collegiali: una commissione di controllo, nominata con lo stesso decreto di nomina dell'amministratore unico, composta da un consigliere della Corte dei conti, presidente, da un componente designato dal Ragioniere generale dello Stato - dirigente dello Stato con qualifica non inferiore a direttore generale - e da un componente scelto dal Ministro dell'università tra esperti di economia aziendale; una commissione di esperti, incaricata di esprimere un parere al Ministro dell'università - che dispone in materia con proprio decreto - sulla quota di finanziamento del Piano spaziale nazionale riservato all'attività di ricerca fondamentale, precedentemente quantificato in misura non inferiore al 15 per cento ai sensi dell'articolo 4, comma 4, della legge n. 186 del 1988; una commissione di verifica, nominata dal medesimo Ministro, con il compito di fare luce sull'attività svolta dall'ASI in modo da offrire le risposte chieste dagli atti di sindacato parlamentare.

Infine, il comma 1 dell'articolo 5 prevede che il contributo italiano per la partecipazione ai programmi dell'Agenzia spaziale europea sia iscritto a decorrere dal 1° gennaio 1995 in un apposito e distinto capitolo dello stato di previsione del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica.

In generale, il disegno di legge appare ispirato all'esigenza di disciplinare un periodo di transizione verso l'obiettivo del risanamento

dell'Agenzia, caratterizzato dalla figura dell'amministratore unico e dalla devoluzione in capo al Ministro di alcuni poteri in ordine alla definizione del Piano spaziale nazionale, alla determinazione delle quote dei finanziamenti da destinare alla ricerca scientifica fondamentale e delle somme da destinare all'Esa.

Ha destato fondate perplessità, presso la Commissione affari costituzionali, il fatto che la nomina di uno dei componenti avvenga su designazione del Ragioniere generale dello Stato e non del Ministro del tesoro. Sarebbe inoltre opportuno - per quanto concerne il comma 4 dell'articolo 1 - unificare l'espressione linguistica con la quale si «designa» il componente da parte del Ragioniere generale dello Stato e si «sceglie» il componente da parte del Ministro dell'università: sembrerebbe più chiaro che in entrambi i casi si utilizzasse il termine «designato», considerato che in ogni caso la nomina viene effettuata con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri.

L'articolo 4 dispone l'istituzione di una commissione ministeriale con compiti di verifica dell'attività dell'ASI: trattandosi di un organo amministrativo non appare necessaria una disposizione di legge. Ove comunque si voglia ricorrere ad essa, si deve rilevare che non è previsto un termine per l'attività della Commissione nè una forma di comunicazione delle conclusioni al Parlamento.

Come si è già osservato, con l'articolo 5, comma 1, il Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica riassume di fatto le competenze in ordine alla determinazione dei fondi da destinare alla partecipazione italiana ai programmi Esa.

Per quanto concerne il comma 2, occorrerebbe precisare un principio in base al quale le somme destinate al funzionamento delle commissioni sono impiegate nei limiti delle disponibilità del bilancio annuale, previsti dalla legge istitutiva dell'ASI, in una misura massima corrispondente ai risparmi derivanti dalla soppressione degli ordinari organi amministrativi. In tal senso è anche la condizione formulata dalla Commissione bilancio in sede di espressione del prescritto parere.

In conclusione, desidero preannunciare la presentazione di alcuni emendamenti intesi a recepire le condizioni contenute nei pareri espressi dalle Commissioni affari costituzionali e bilancio.

Sarebbe quindi opportuno escludere ogni riferimento alla procedura concorsuale dell'amministrazione straordinaria sopprimendo il comma 1 dell'articolo 1 e premettendo, al comma 3 del medesimo articolo, le parole: «Fino al riordino degli enti operanti nel settore della ricerca».

Dichiaro aperta la discussione generale.

LORENZI. Signor Presidente, onorevole Ministro, mi permetto di ricordare ai colleghi che durante la passata legislatura la mia parte politica ha dedicato grande attenzione all'Agenzia spaziale italiana, oggetto del disegno di legge oggi in discussione. Il Ministro è ampiamente documentato su questa tormentata vicenda, che è stata analizzata e sottoposta alla valutazione del Parlamento nella XI legislatura soprattutto per merito del Gruppo della Lega Nord, fino a concludersi, lo scorso anno, con il commissariamento - tra l'altro rivelatosi inefficace - dell'Agenzia. In particolare, vorrei soffermarmi sul controverso problema della determinazione della quota dei finanziamenti - era questo il punto di par-

tenza verso il quale avevamo rivolto la nostra attenzione - che il Piano spaziale nazionale riservava all'attività di ricerca fondamentale, già quantificata in misura non inferiore al 15 per cento, ai sensi del comma 4 dell'articolo 4 della legge n. 186 del 1988. Il Gruppo della Lega Nord ha rivendicato con costanza, ma senza volontà di recriminazione, questo vincolo a favore della ricerca fondamentale, proprio in virtù della interpretazione della legge del 1986 testè citata. Il punto di partenza era ispirato alla osservanza rigorosa della legge istitutiva dell'ASI, ma purtroppo la degenerazione finanziaria e gestionale dell'Agenzia si è poi aggravata culminando in recenti iniziative giudiziarie da parte degli organi della magistratura, della procura, della Corte dei conti e via dicendo. Pertanto, abbiamo sotto gli occhi una situazione che riveste massima delicatezza poichè l'Agenzia spaziale italiana gestisce circa 1.000 miliardi di lire all'anno.

Ora, di fronte a questo tentativo, a mio avviso encomiabile, del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, realizzato dopo una lunga fase di riflessione tesa a cercare di risolvere il problema dal punto di vista legislativo, ci troviamo nella condizione di essere in parte favorevoli ed in parte critici sul provvedimento, perchè riteniamo che vi siano problemi che devono essere analizzati ed affrontati anche per quanto riguarda il pregresso: mi riferisco, in particolare, alla ricerca scientifica fondamentale.

Questo supercommissariamento rappresenta la risposta a quanto avevamo chiesto nella passata legislatura, e che non ci era stato concesso, poichè il primo commissariamento istituito si rivelò in parte incapace di portare chiarezza e trasparenza nella risoluzione del problema. Da questo punto di vista, quindi, riteniamo che il tentativo legislativo in atto rappresenti una proposta assolutamente necessaria ed encomiabile, alla quale pensiamo di aderire.

D'altra parte dobbiamo rilevare che vi sono questioni che rimarranno in balia di questa figura di amministratore dell'ente e che saranno affrontate in base a quanto sarà in grado, potrà e vorrà gestirle: mi riferisco nuovamente al problema della quota del 15 per cento da destinare alla ricerca. Non essendo stato affrontato questo problema, il pregresso rimane apparentemente irrisolto e demandato a questa figura di amministratore, che senz'altro potrebbe essere risolutiva se particolarmente illuminata; diversamente, potrebbe determinare un prosieguo della situazione esistente in passato. Al riguardo, anzi, intendo presentare un emendamento che dovrebbe in qualche modo aiutare a riportare l'attenzione sul settore.

Osservo, peraltro, che stiamo discutendo questo provvedimento nella Commissione industria, quando il grande problema ad esso connesso riguarda la ricerca scientifica: da questo punto di vista, il passaggio dalla 7ª alla 10ª Commissione permanente non ci trova assolutamente favorevoli.

In questa sede ci troviamo ad esaminare il problema in termini industriali e del possibile coinvolgimento di tutti i settori che all'industria afferiscono, quindi anche di quello della ricerca; anticipando l'illustrazione del contenuto di un mio emendamento, ritengo che sarebbe opportuno sostituire al comma 1 dell'articolo 1 le parole: «Fino al riordino degli enti operanti nel settore della ricerca» con le altre: «Fino al riordi-

namento dell'attività spaziale nazionale». Il termine di un anno mi sembra ragionevole per permettere l'azione di questo superamministratore dell'Agenzia spaziale italiana.

Vorrei poi predisporre una proposta emendativa che preveda che, in base alla procedura prevista dalla legge 30 maggio 1988, n. 186, l'amministratore unico sia scelto tra esperti di gestione aziendale e nominato con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, previa deliberazione del Consiglio dei ministri.

Vi è poi il problema relativo all'ammontare della quota per l'Agenzia spaziale europea che, per impegni internazionali già assunti, è stata sottoscritta dai Ministri che si sono succeduti negli ultimi anni: si tratta di una cifra molto alta, pari a circa l'80 per cento dei fondi destinati al piano spaziale nazionale. Questo disegno di legge sembrerebbe stravolgere in qualche modo quello di istituzione dell'Agenzia, che prevedeva tutt'altro. Che un nuovo disegno di legge modifichi quanto statuito da un disegno di legge precedente è del tutto legittimo, ma non dobbiamo andare contro gli interessi che il Parlamento ha cercato di difendere, in quanto legittimi: mi riferisco, in particolare, all'assicurazione alla componente internazionale della quota dovuta, all'assicurazione alla componente italiana (rappresentata in grande parte, come sapete, dall'Alenia spazio) di quanto le spetta oltre alla tutela di quella quota del 15 per cento del piano spaziale nazionale in favore della ricerca scientifica fondamentale, che riguarda direttamente un gruppo di tremila ricercatori distribuiti su tutto il territorio nazionale.

PRESIDENTE, *relatore alla Commissione*. Prima di dare la parola al senatore Ferrari Karl, che ne ha fatto richiesta, vorrei fare solo una precisazione su quanto ha testè affermato il senatore Lorenzi.

Per quanto riguarda la nostra competenza ad esaminare il provvedimento, mi sembra di ricordare che questo ente è stato istituito due legislature or sono proprio in questa sede e nessuno mai, da allora, ha messo in discussione la competenza della 10ª Commissione, anche in relazione al fatto - del tutto evidente - che la presenza dell'aspetto industriale è assolutamente prevalente nelle sue attività.

LORENZI. Signor Presidente, anche in relazione a quanto ha detto poc'anzi, vorrei brevemente integrare il mio intervento.

L'attività spaziale nazionale, a livello di ricerca, è un argomento di competenza multindustriale e tocca argomenti di competenza di vari Ministeri, quali quelli delle poste e telecomunicazioni, della protezione civile e della difesa oltre a quello dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica: ci troviamo insomma in un settore con competenze interministeriali.

Pur condividendo quindi in parte la posizione del Presidente, richiamo anche l'attenzione sulla necessità di non ridurre il tutto ad un «riordino degli enti operanti nel settore della ricerca», come previsto al primo comma dell'articolo 1 del provvedimento.

FERRARI Karl. Per quanto riguarda la competenza della 10ª Commissione sono d'accordo con quanto asserito dal Presidente: noi concor-

diamo sull'opportunità che il disegno di legge vada discusso in questa sede.

Ho notato, non negativamente, che questo disegno di legge usufruisce di una corsia preferenziale, poichè viene già posto al nostro esame, pur essendo stato presentato il 12 novembre 1994.

Forse non sono sufficientemente preparato sulla questione che interessa il provvedimento, anche se sono stato informato telefonicamente su alcuni degli aspetti presenti. Pregherei comunque il Presidente di voler convocare un'audizione alla quale venga chiamato a partecipare l'attuale consiglio di amministrazione o il Commissario dell'Agenzia, per poter rivolgere domande sulle irregolarità finora accertate e per mantenere aperti i termini per la presentazione degli emendamenti.

D'altra parte, mi preoccupano notevolmente alcune formulazioni contenute nel disegno di legge. Per esempio, al comma 4 dell'articolo 1 si prevede l'istituzione di un comitato di controllo, la cui presidenza è affidata ad un consigliere della Corte dei conti: ma la Corte dei conti dovrebbe controllare tutti gli enti e non far parte di un comitato; in questo caso si prevede invece che la presidenza dell'organo di controllo ivi istituito sia attribuita a un consigliere della Corte dei conti e pertanto esiste una certa incompatibilità. Forse il consiglio di amministrazione potrebbe fornirci utili indicazioni. A seguito delle mie osservazioni, vorrei chiedere un approfondimento degli argomenti trattati al fine di sviluppare in Commissione una più proficua discussione.

PODESTÀ, *ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica*. Signor Presidente, ritengo necessario intervenire per fornire alcune spiegazioni. Non ho esitazioni ad affermare che ci troviamo di fronte ad uno dei più consistenti sperperi di denaro pubblico degli ultimi anni. La necessità di provvedere avrebbe ampiamente giustificato il ricorso a un decreto-legge ma, al fine di rispettare le indicazioni del Presidente della Repubblica e dei Presidenti dei due rami del Parlamento, abbiamo preferito adottare lo strumento del disegno di legge (anche se il commissariamento di norma viene deciso mediante decreto-legge), chiedendo contestualmente al Presidente del Senato di concedere, in considerazione dell'urgenza del provvedimento, la «corsia preferenziale», che è stata accordata.

Vorrei sottolineare che le misure proposte avrebbero potuto essere assunte in gran parte in via amministrativa, ma il Governo ha preferito affrontare questa discussione nella sede parlamentare più elevata anche perchè il problema è di tale rilevanza che è bene che tutti ce ne facciamo carico.

Concordo pienamente con le osservazioni del senatore Lorenzi, soprattutto per ciò che riguarda l'esigenza di determinare le modalità di copertura e di attribuzione dei finanziamenti da destinare alla ricerca fondamentale. In tal senso, sono disponibile a valutare con attenzione eventuali proposte emendative. Il senatore Lorenzi, da quando sono stato nominato Ministro, è stato il mio più importante referente e informatore sulla situazione dell'ASI. Infatti, dopo pochi giorni dalla mia nomina avvertii la necessità di commissariare l'Agenzia ma mi fu fatto rilevare, dagli uffici del mio Ministero, che il commissariamento era scaduto nel mese di febbraio. Poichè eravamo a maggio, sembrava oppor-

tuno attendere un po' per verificare l'andamento della situazione. Tra l'altro, ho provveduto a completare la struttura amministrativa: dopo una ricerca abbastanza complessa e accurata, ho nominato il direttore generale.

La situazione attuale dell'ASI, nonostante la nomina del direttore generale, è caratterizzata da una conflittualità permanente fra gli organi di vertice dell'ente (presidente, consiglio di amministrazione, revisori dei conti) che ne ha provocato una quasi completa paralisi operativa, tale da giustificare la scelta dell'amministrazione straordinaria. Alcune volte il presidente in carica ha disatteso le direttive del Ministro, per esempio continuando ad assumere impegni in sede internazionale, nonostante la sempre più grave situazione finanziaria, con la discutibile motivazione che, essendo impegni assunti in precedenza, non potevano essere interrotti.

Il senatore Lorenzi ha ben delineato la situazione pregressa e attuale. L'Italia è stata ed è tuttora uno dei principali finanziatori dell'Esa, ma le ricadute di tali impegni sull'industria italiana sono pressochè inesistenti mentre invece i frutti vengono goduti da paesi esteri, tipicamente dalla Francia e dalla Germania. L'indebitamento dell'ente è salito a cifre molto ragguardevoli che il Commissario dovrà accertare. Mi trovo di fronte a ripetuti e frequenti rilievi della Corte dei conti e il Ministro, con grande responsabilità, ha emesso atti di ufficio per intervenire in una situazione che ha appena conosciuto e di cui non è responsabile. A tal fine, si è rivolto al Parlamento per assumere i necessari provvedimenti. L'amministrazione straordinaria ha proprio il fine di appurare in via definitiva la realtà attuale e l'esatta situazione finanziaria dell'Agenzia, che neppure il Ministero vigilante conosce, e di predisporre un piano di risanamento e un programma di ristrutturazione, riordinando l'ente dalla radice. Nel nostro paese cambiare qualcosa che esiste crea sempre grandi resistenze, ma dobbiamo ammettere che a volte si può sbagliare ed è inutile aggiungere errori o perseverare negli stessi errori.

Desidero concludere il mio intervento con una annotazione, più volte sottolineata dal senatore Lorenzi, sulla quota del 15 per cento che ha costituito una grossa materia del contendere. Non ho ancora approfondito il problema ma credo che le argomentazioni del senatore Lorenzi siano più che fondate. Sotto questo profilo, desidero invitare il commissario a formulare proposte, entro sei mesi, in merito all'attribuzione del famoso 15 per cento.

Prego pertanto la Commissione di approvare le variazioni suggerite dalle Commissioni 1ª e 5ª, che sono state decise in mia presenza in quanto ho assistito alle sedute in cui si discuteva dell'Agenzia spaziale italiana. Abbiamo presentato alcuni emendamenti migliorativi e chiarificatori e non esiste alcun ostacolo da parte del Ministro.

Mi sembra che sia idoneo anche il contenuto delle proposte emendative del senatore Lorenzi, delle quali non ricordo esattamente la formulazione perchè è stata illustrata abbastanza in fretta.

Devo dire la verità: più di tutto mi preme che si esamini e si approvi in fretta il provvedimento nel suo insieme.

COVIELLO. Intervengo per fornire un parere politico e rappresentare il pensiero del Gruppo dei popolari, che apprezza l'iniziativa e sollecita la pronta approvazione di questo provvedimento. Per la verità, ha ragione il Ministro: i provvedimenti di questo tipo avrebbero potuto avere origine da un atto amministrativo ed è la prima volta che, nella mia breve esperienza parlamentare, in un disegno di legge è trattata una simile materia; apprezziamo l'iniziativa proprio perchè instaura una procedura nuova e democratica, che intende sottoporre alla verifica politica provvedimenti di questo genere.

Tuttavia, non possiamo non sottolineare due questioni.

La prima è che è stato predisposto un disegno di legge piuttosto che un decreto-legge non solo per evitare la critica di questo ramo del Parlamento per il continuo ricorso alla decretazione di urgenza, ma anche perchè si sottopone il provvedimento ad una verifica preventiva, meno rigida, più elastica. Al di là delle modifiche da apportare al provvedimento in base ai pareri della 1^a e della 5^a Commissione permanente, è necessario avanzare proposte emendative che servano a migliorarlo, confortandolo di un sostegno politico, importante anche per il Ministro oltre che per l'azione seguente che l'ente dovrà affrontare.

La seconda questione è che ritengo anch'io che bisogna mettere un punto fermo in un'attività che rende poco al nostro paese. Per la mia breve esperienza come parlamentare europeo presso il Consiglio d'Europa, avverto una carenza di partecipazione del nostro paese ai benefici derivanti dalle attività integrate; d'altra parte è un fatto positivo che il paese prenda consapevolezza di tutta la problematica. Partiamo da questo punto per verificare la qualità del nostro intervento ed il ritorno che il nostro paese potrà avere da un'iniziativa di questo tipo.

Sono anche d'accordo sulla necessità di una complessiva verifica amministrativa e contabile che verrà fatta dalla Corte dei conti, dell'intervento della Procura della repubblica, ma anche di un'analisi politico-istituzionale dei programmi dell'Agenzia.

Il parere del Gruppo dei popolari è favorevole all'approvazione del disegno di legge. Anche noi vorremmo concordare con i nostri colleghi una procedura molto accelerata, affinché, pur mantenendo il provvedimento nel quadro di una proposta parlamentare (per ottenere un consenso allargato), si colga la necessità di una risposta immediata fornita dagli organi democratici.

Apprezzo anche il rigore che il Ministro vuol mettere in questa materia affinché non passino inosservate, nella disattenzione generale, le notevoli risorse finanziarie impiegate e sprecate da questo ente. Il Ministro, nella sua relazione, afferma che «la vita dell'Agenzia spaziale italiana non ha avuto quello svolgimento tranquillo, indispensabile per perseguire le proprie finalità istituzionali» e poi si riferisce alla «situazione economica disastrosa» dell'ente. Ebbene, il Parlamento si è informato e abbiamo quindi cognizione di cosa significhino queste parole.

Entrando nel particolare, devo fare alcune osservazioni, cui non seguirà la presentazione di emendamenti, ma che avranno come riferimento le considerazioni svolte con il Presidente.

Innanzitutto desidero segnalare l'opportunità di riformulare il comma 4 dell'articolo 1, nel senso di attribuire la competenza a designare uno dei componenti dell'organo di controllo al Ministro del tesoro

e non al Ragioniere generale dello Stato: è inusuale che in un provvedimento di questo tipo si parli di un organo esecutivo e non di quello politico.

Sono anche d'accordo con quanto espresso dal senatore Ferrari Karl; non capisco infatti il motivo per cui l'opportuna attività di verifica debba essere svolta da un membro della Corte dei conti, che peraltro smette di essere tale appena entra a far parte di questo comitato. Preferirei allora che la Corte dei conti attuasse il tipo di controllo che le è proprio, nelle forme previste in qualità di organo amministrativo, e fosse invece presente un rappresentante più tecnico del Ministero idoneo ad esercitare una funzione di guida di questo organismo: nella mia ambizione di far chiarimento non ritengo sufficiente l'immissione di un rappresentante della Corte dei conti nel comitato dell'ente. Stiamo molto discutendo sulla funzione dei magistrati e dei procuratori negli organi amministrativi: dobbiamo chiedere che i magistrati esercitino la loro funzione nella loro qualità di magistrati e non come componenti di organi collegiali. Ci dichiariamo quindi sin d'ora d'accordo con il senatore Ferrari Karl qualora egli intendesse formulare un emendamento su questo problema.

Vorrei chiedere al Ministro un chiarimento. All'articolo 4 del disegno di legge è prevista la creazione di un'altra «commissione di verifica, composta da cinque esperti di chiara fama nel settore della ricerca scientifica e dell'economia aziendale», mentre al quarto comma dell'articolo 1 è già prevista l'istituzione di un comitato di controllo. Perché dovremmo istituire un altro organo di controllo e non affidare a quello già previsto all'articolo 1 la verifica dell'attività compiuta dall'ente dalla sua costituzione al 31 maggio 1994? Insedieremmo un'altra commissione, con compiti che probabilmente possono essere esercitati da quello stesso comitato.

Queste sono le osservazioni che ho inteso fare, ma a nome dalla mia parte politica mi dichiaro in larga parte d'accordo sulla necessità di presentare proposte lievemente emendative sul provvedimento e appoggio anche la richiesta del Ministro di fare presto per varare nel più breve tempo possibile questo provvedimento.

PODESTÀ, ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica. Intendo soltanto chiarire alla Commissione la dicotomia tra l'articolo 1 e il 4. L'articolo 1 istituisce un comitato di controllo, una sorta di collegio dei revisori, che deve controllare l'attività del Commissario. Per quanto riguarda il pregresso, sino al 31 maggio 1994, si tratta invece di istituire una sorta di commissione di inchiesta: si tratta, pertanto, di due fattispecie diverse.

LOMBARDI CERRI. Signor Presidente, mi sembra che tutto sommato siamo in perfetta sintonia con il Ministro, ma riteniamo che questo disegno di legge vada leggermente emendato.

Ho sentito che alcuni colleghi vogliono presentare emendamenti al testo e quindi proporrei al Presidente – se è d'accordo – di predisporre un'unica proposta di emendamenti coordinata, peraltro di natura tale da non stravolgere completamente il testo.

Vorrei fare un'osservazione rivolta al Ministro. Nell'articolato compare sempre la nomina di un personaggio del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica (l'amministratore straordinario) che dovrebbe svolgere quasi un ruolo di *factotum*. Non sarebbe forse il caso di affidare le scelte - non più come controllo commissariale - ad un comitato costituito da esperti di chiara fama? Se la risposta è sì, e soprattutto se il Presidente è d'accordo, vorremmo radunarci in altra sede, in vista di una prossima seduta e presentare emendamenti raccordati.

PRESIDENTE, *relatore alla Commissione*. Vorrei ricordare che domani mattina alle ore dieci inizierà la sessione di bilancio: dovremmo approvare il disegno di legge prima di questo termine o rischieremo di rinviare l'approvazione a data imprecisata.

Vorrei anche rispondere ad una osservazione d'altra parte molto garbata, del senatore Ferrari Karl sui tempi e sulla rapidità necessari: la ragione dell'urgenza di approvazione di questo disegno di legge e della concessione della corsia preferenziale risiedono nel desiderio di evitare l'emanazione di un decreto-legge.

Probabilmente, attraverso gli emendamenti che verranno presentati, si potrà andare incontro alle esigenze che vari colleghi hanno espresso.

LARIZZA. Signor Presidente, il Ministro, durante la sua esposizione, ha fatto alcune affermazioni molto impegnative che hanno giustificato l'urgenza - che condividiamo - di adottare le più opportune misure per far fronte alla grave situazione dell'ASI. Il Ministro ha sottolineato che ci troviamo di fronte ad uno dei più consistenti sperperi di denaro pubblico degli ultimi anni; pertanto, suppongo che egli abbia elementi a sufficienza per chiederci un impegno così urgente su tale materia.

A nome del mio Gruppo, desidero esprimere apprezzamento per il fatto che il Governo ha deciso di intervenire mediante un disegno di legge e non, come poteva essere prevedibile, con un decreto-legge. Anche se il Ministro ha ammesso che alcune norme potevano essere definite per via amministrativa, il Governo ha deciso di coinvolgere il Parlamento su una materia così rilevante e delicata, ma, pur apprezzando questo gesto, riteniamo che la cosiddetta corsia preferenziale non possa costringerci ad approvare subito il disegno di legge. È infatti necessario disporre di un adeguato lasso di tempo per approfondire le varie problematiche emerse nella discussione, pur affermando la nostra disponibilità ad approvare sollecitamente, con le opportune modifiche, il provvedimento. Su alcune proposte emendative non desideriamo fare obiezioni ma annuncio che preciseremo meglio certe proposte, nella speranza di trovare le vie regolamentari per discutere, anche durante la sessione di bilancio, al fine di un migliore approfondimento della questione.

Una delle principali questioni che il mio Gruppo desidera approfondire riguarda le risorse finanziarie destinate alla ricerca di base, in particolare la cosiddetta quota del 15 per cento su cui tanti colleghi si sono soffermati. Vorremmo che in futuro non si ripetesse più quanto è accaduto finora a causa della mancanza di regole e dell'eventuale discrezionalità esercitata dagli organi di vertice dell'ASI, senza la garanzia di

adeguati controlli. In tal modo, gli interessi delle imprese possono essere risultati di fatto prevalenti rispetto a quelli della ricerca e bisogna comprendere bene come finora siano andate le cose per evitare che tutto ciò si ripeta.

Occorre riflettere in maniera approfondita sui compiti dell'Agenzia e sulle sue esigenze immediate e future poichè il settore è di grande importanza non solo dal punto di vista della ricerca ma anche sotto il profilo occupazionale e dell'innovazione tecnologica. Va tenuto conto del suo rapporto con diversi comparti produttivi e quindi della sua ricaduta su altri settori, sempre nell'interesse più generale dello sviluppo del paese.

Da questo punto di vista, il ruolo dell'Agenzia va studiato, perchè è di sua competenza, dalla nostra Commissione che si occupa di politica industriale. Il periodo dell'amministrazione straordinaria non può essere permanente, ma occorre stabilire con precisione la sua durata, i suoi compiti e quello che si ritiene necessario affinchè si ritorni ad una situazione di normalità.

Vorrei che fosse salvaguardata la funzione originaria dell'Agenzia; il Ministro ha dichiarato che va approfondita la questione relativa alle risorse finanziarie e vorrei su questo un chiarimento.

In conclusione, mentre sono favorevole ad entrare nel merito del provvedimento, non lo sarei più se la Commissione decidesse di approvarlo seduta stante.

PRESIDENTE, *relatore alla Commissione*. Onorevoli colleghi, signor Ministro, al di là di singole osservazioni, non posso non prendere atto del consenso e della convergenza di opinioni emersi nel corso del dibattito sull'impostazione del disegno di legge in titolo e sulla opportunità di intervenire in maniera decisa in questo settore.

Nell'esprimere un particolare apprezzamento per la scelta del Governo di presentare un disegno di legge sulla materia in discussione, vorrei ricordare che tutte le forze politiche - e, in particolare, i Presidenti dei due rami del Parlamento - hanno protestato contro l'eccessivo ricorso alla decretazione di urgenza. Come hanno sottolineato altri colleghi ed anche il Ministro, tale materia avrebbe potuto essere affrontata in via amministrativa attraverso un decreto-legge, ma il Governo ha preferito coinvolgere le Camere data la sua rilevanza; tale scelta non può che essere giudicata positivamente.

Il provvedimento va affrontato in modo approfondito e con tutto il tempo necessario anche se bisogna tener presente l'urgenza di approvarlo.

Lo dico con chiarezza, perchè oltretutto il provvedimento viene presentato alla nostra attenzione in un momento in cui - per un periodo di tempo abbastanza lungo - non saremo in grado di continuarne l'esame, per i motivi che ho già esposto.

Naturalmente, poi, la Commissione è sovrana; ma mi permetto di sottolineare che politicamente il punto chiave è costituito dall'unanimità di espressioni sull'opportunità di procedere nel senso previsto dal disegno di legge. È opportuno inoltre che vengano presentati emendamenti che correggano le questioni oggetto di rilievo delle Commissioni 1ª e 5ª, che tentino in qualche modo di offrire un contributo migliorativo al te-

sto; sono poi già in preparazione altri emendamenti da parte di altri proponenti. Ad esempio, noto che se venisse presentato un emendamento soppressivo all'articolo 1 sarebbe preclusa la votazione di un emendamento del senatore Lorenzi, per cui bisognerebbe verificare soluzioni alternative.

Alcuni colleghi chiedono una pausa di riflessione e ricordo al riguardo la proposta sospensiva del senatore Lombardi Cerri, che interpreto nel senso di fornire la possibilità acchè tutti i gruppi possano meditare e confrontarsi sugli emendamenti da presentare.

LARIZZA. Ritengo sia necessario discutere accogliendo le diverse disponibilità dei gruppi, prendendo quindi in considerazione tutte le proposte dagli stessi avanzate, compresa, quindi, la mia. Altrimenti, si potrebbero seguire vie alternative rinvenibili nel Regolamento, che ci consentano di esaminare il provvedimento anche durante la sessione di bilancio.

PRESIDENTE, *relatore alla Commissione*. Sono spesso accusato di eccessi - come si diceva un tempo - di doroteismo, nel senso che sembra abbia la tendenza a cercare di mettere d'accordo tutti; ma in questo caso, di fronte a due proposte, l'una che chiede una breve sospensione dei lavori e l'altra che propone di andare molto in là nell'esame del disegno di legge, mi sono permesso di trovare più consona all'andamento generale del dibattito la prima e la stavo per mettere democraticamente in votazione. Non desideravo certo reprimere le esigenze dei colleghi del Gruppo Progressisti-Federativo; d'altra parte, per la stessa ragione avrebbero potuto dolersi gli altri senatori. Comunque, la Commissione rimane sovrana.

LARIZZA. Sulla necessità di un rinvio siamo tutti d'accordo, ma mettere ai voti un'altra proposta significherebbe ignorare del tutto la mia. Dobbiamo lavorare in modo costruttivo. Come si dice in questa fase, intendo essere disponibile, ma devo trovare una pari disponibilità dall'altra parte.

Il Regolamento prevede strumenti che ci potrebbero consentire di discutere il provvedimento con più calma.

Il Governo potrebbe anche predisporre un decreto-legge, ma avendo ottenuto la corsia preferenziale, sarebbe più idoneo discutere la questione in questa sede.

Ho bisogno di approfondire alcuni punti del provvedimento: forse non sono sufficientemente sveglio come gli altri colleghi, che hanno capito tutto in mezz'ora, ma chiedo il tempo necessario per farlo. Se c'è questa disponibilità, c'è anche la piena collaborazione di tutti noi: altrimenti, ogni gruppo farà la sua parte.

COVIELLO. Il Presidente ha giustamente affermato che dobbiamo approvare il provvedimento prima che inizi la sessione di bilancio oppure dovremo rinviare la questione alla metà di gennaio, sempre che non si ottenga una deroga specifica. Dobbiamo per forza trovare un punto di incontro evitando che un Gruppo come quello dei

Progressisti-Federativo faccia venir meno la disponibilità alla trattazione celere o rifiuti la sede deliberante per il provvedimento.

Il Ministro, peraltro, ci sta chiedendo di accelerarne l'esame e bisogna anche tener conto che il provvedimento passerà poi all'esame della Camera: in questo modo, l'*iter* del provvedimento dovrebbe concludersi entro il mese di novembre.

Propongo quindi che il Presidente verifichi nel pomeriggio se sia possibile ottenere un giorno della prossima settimana per discutere e approvare questo disegno di legge; altrimenti potremmo discuterlo ed approvarlo domani mattina, prima di entrare nella sessione di bilancio. Nel frattempo, proporrei di lavorare per la predisposizione coordinata degli emendamenti.

FERRARI Karl. Mi associo alla richiesta.

PRESIDENTE, *relatore alla Commissione*. Onorevoli colleghi, dall'andamento complessivo della discussione emerge l'esigenza di rispondere ai motivi d'urgenza sottolineati dal rappresentante del Governo e accolti unanimemente da tutti i senatori intervenuti. Preso atto dell'assoluta legittimità della richiesta avanzata da vari colleghi, appartenenti a diverse forze politiche, di avere tempi congrui e compatibili al fine di verificare ed approfondire il tema in discussione, propongo di aggiornare la nostra discussione a domani mattina alle ore 9. Mi permetto di raccomandare ai colleghi la massima puntualità dovendo procedere al coordinamento degli emendamenti che eventualmente verranno presentati. Propongo pertanto di rinviare il seguito della discussione del disegno di legge alla seduta già convocata per domani alle ore 9.

Se non si fanno osservazioni, così resta stabilito.

Pertanto il seguito della discussione del disegno di legge è rinviato alla seduta di domani.

I lavori terminano alle ore 17.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

Il Referendario parlamentare reggente l'Ufficio centrale e dei resoconti stenografici

DOT.T.SSA GLORIA ABAGNALE

